

MÒLIN DEL PERO

a cura di Caterina Zanin e Silvano Maccabelli

Il *Mòlin del Pero* (dal dialetto “Pietro”) si raggiunge percorrendo il volto dei Caschi. Quest’attività fu chiusa al termine della Prima Guerra Mondiale a causa del grave infortunio incorso (seppur non in battaglia) al suo titolare: Pietro Tonini.

Alcuni studiosi, basandosi sulla consultazione di documenti storici e sull’osservazione della struttura dell’edificio, sostengono che questo possa essere il più antico opificio nominato nella copia cinquecentesca dello Statuto di Vezzano – Padergnone. La sua presenza è riportata anche in una pergamena del **1609** testimoniante la vendita di un terreno posto vicino al mulino da parte di Tommaso del fu Francesco Chemelli di Padergnone a ser Valentino del fu Matteo. Infine, è stato disegnato anche nell’apparato cartografico del catasto asburgico del **1860**.



Sono stati conservati i blocchi delle feritoie in pietra. Questi elementi dell’antico opificio servivano per sostenere l’albero motore del mulino necessario per trasformare il movimento rotatorio della ruota nel movimento rotatorio delle macine in pietra.



L'affresco rappresentante il Mòlin del Pero



La paratia in legno blocca, ancora oggi, il canale di derivazione che portava parte dell'acqua della roggia sulla ruota del mulino.

MÒLIN DE LA GIOANA

Il “Mòlin de la Giòana”, presente almeno dal 1860 nelle mappe catastali asburgiche, lavorò fino al 1922. Questo opificio appartenne alla famiglia di Corrado Tonini sicuramente dall'inizio del Novecento. All'esterno, adagiate in una splendida aiuola di lavanda, sono visibili le macine del mulino e, se si segue il corso della roggia, si può scorgere ancor oggi la derivazione del Nuovo Mulino Miori.



Le macine in pietre del “Mòlin de la Giòana”

Bibliografia:

Lucia Grazioli ed Enrico Pegoretti, *Padergnone*, comune di Padergnone, Trento, 1994

Il libro delle Acque. Rocce e sorgenti nella valle dei Laghi dalle viscere della terra alle opere dell'uomo a cura delle Associazioni Culturali della Valle dei Laghi, Litografia Amorth, Trento, 2008

Silvano Maccabelli, *Limes Làcus. Viaggio nei Toponimi Padergnonesi. Atlante dei nomi di luogo*, Litografia Amorth, Trento, 2008